

-Assap. Il Ministero del Lavoro ha comunicato gli esiti delle verifiche condotte sulla base dei chiarimenti avuti dalla Commissione Europea, che portano a determinare l'importo di € 2.994.500 a fronte delle pratiche definite insanabili.

Conseguentemente si prende atto che Italia Lavoro ha accolto un componente negativo di reddito, netto, di € 1.995.000 che, tenuto conto del fondo costituito lo scorso esercizio a tale riguardo per € 1.000.000, copre il citato importo corrispondente ai voucher con irregolarità insanabili per le graduatorie pagate. In proposito si raccomanda di svolgere tutte le iniziative nei confronti dei beneficiari per attivare le azioni di indebito arricchimento e di risarcimento danni, nonché a procedere nei confronti dei preposti al progetto all'accertamento delle responsabilità e alle conseguenti azioni di risarcimento danni. Sotto il profilo organizzativo si richiamano le considerazioni svolte in proposito dal Collegio nella relazione al bilancio d'esercizio 2013.

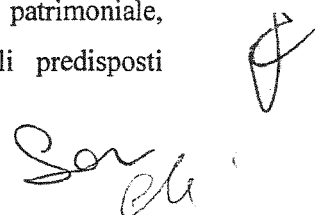
-Blocchi retributivi – Fondo ex D.L. 78/2010. Considerato che la Società, a seguito del venir meno del blocco dei trattamenti retributivi, ha riconosciuto ai dipendenti le posizioni giuridiche maturate medio tempore (con esclusione di arretrati), che nessuna istanza è stata presentata dai dipendenti per il riconoscimento di arretrati, e infine che non sono nel frattempo intervenute pronunce giurisprudenziali sull'argomento, si prende atto della decisione di Italia Lavoro di azzerare il fondo rischi a suo tempo istituito, procedendo altresì alla rilevazione di un componente positivo di reddito di pari importo.

-In.Sar – Fondo ex Legge 236/93. In relazione all'iniziativa del C.d.A. della In.Sar che, su richiesta della Regione Sardegna, intende utilizzare il fondo in questione per la realizzazione di nuovi specifici progetti di politiche attive del lavoro, si evidenzia la decisione di Italia Lavoro di determinare un Fondo rischi specifico per € 1.821.000, pari alla presunta svalutazione della partecipazione di Italia Lavoro in In.Sar.

#### RENDICONTAZIONE FINANZIARIA e di CASSA

In ottemperanza a quanto previsto dal citato D.M. 27 marzo 2013, il collegio sindacale ha verificato gli adempimenti previsti dalla nuova normativa con riferimento alla relazione sulla gestione e al processo di rendicontazione finanziaria.

Il collegio attesta, sulla base della documentazione messa a disposizione dalla società, che sono state realizzate le attività di pertinenza delle funzioni aziendali in materia di rendicontazione finanziaria, nel rispetto dell'art. 5 del D.M. di riferimento e con l'osservanza dei criteri di iscrizione in bilancio e valutazione economica e patrimoniale, secondo i dettati della disciplina civilistica ed i principi contabili predisposti dall'Organismo Italiano di contabilità (Oic n.10).



Pertanto il rendiconto finanziario che ne deriva e che per la prima volta viene allegato al bilancio di esercizio, risulta corrispondente alle esigenze di armonizzazione contabile e di raccordo con il sistema di contabilità finanziaria degli Enti ed Organismi pubblici, così come più volte rappresentate dal MEF.

Anche il conto consuntivo di cassa che è accompagnato da una nota illustrativa, è redatto secondo le raccomandazioni prescritte e risulta coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario.

Nella nota illustrativa le spese sono state distinte in Missioni e Programmi riferibili alle attività della società, così evidenziate:

- 1) Politiche attive del lavoro
- 2) Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti
- 3) Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

La sintesi del consuntivo di cassa evidenzia una disponibilità finale al 31.12.2014 di € 29.570.997 ed è coerente con le risultanze del bilancio civilistico che indica la cifra su riportata quale somma tra depositi bancari e postali (€ 29.566.694) e denaro e valori in cassa (€ 4.303).

Il consuntivo di cassa rende il conto delle entrate e delle uscite per l'anno 2014 correttamente e secondo le regole tassonomiche individuate dal decreto Ministeriale del 27 marzo 2013.

Premesso quanto sopra e tenuto conto degli adempimenti previsti per il Collegio dal paragrafo 3.3 della citata circolare MEF n. 13/2015, si attesta l'attuazione da parte di Italia Lavoro di quanto stabilito dal citato DM 27/03/2013. In particolare, ai sensi dell'art. 8, comma 2, del predetto decreto, il Collegio attesta la coerenza, nelle risultanze, del Rendiconto finanziario con il Consuntivo in termini di cassa.

#### RAPPORTO SUI RISULTATI

Il Rapporto sui risultati attesi di bilancio costituisce il resoconto mediante il quale la Società illustra i risultati della gestione dell'anno 2014, in riferimento agli obiettivi fissati in sede previsionale attraverso il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Tale Rapporto è stato redatto, unitamente agli altri documenti di bilancio, in attuazione del disposto di cui all'art. 16, comma 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, secondo il quale "Le società e gli altri enti ed organismi tenuti al regime di contabilità civilistica predispongono un budget economico".

In particolare, il documento si è attenuto, quanto alle modalità di redazione, alle linee guida generali definite con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

  
Sogli

Il Rapporto espone il confronto tra le risultanze della gestione e i risultati attesi, con l'indicazione delle cause degli eventuali scostamenti.

Nell'articolazione della struttura di missioni e programmi sono stati seguiti i criteri esposti nel documento "Missioni e programmi delle amministrazioni centrali dello Stato – Anno 2014 – Ed. Novembre 2013" della Ragioneria Generale dello Stato.

Il Rapporto sui risultati fornisce indicazioni generali sui programmi attivati dalla Società, gli obiettivi e i principali indicatori di riferimento; inoltre, contiene, per singolo programma di spesa, il confronto tra i risultati previsti nel piano degli indicatori 2014 – 2016 e quelli raggiunti.

La disamina del Rapporto evidenzia che la Società ha perseguito obiettivi strategici diretti "alla risoluzione delle problematiche strutturali del mercato del lavoro italiano".

In particolare, l'azione societaria si è manifestata in azioni finalizzate a fronteggiare le seguenti problematiche: "la difficile transizione dei giovani nel mercato del lavoro, il basso livello di partecipazione e occupazione femminile, la sotto-occupazione dei lavoratori con bassa qualifica, la persistenza di mercati divari territoriali, la performance negativa in termini di produttività del lavoro".

Con riguardo alla "MISSIONE 026 – Politiche per il lavoro" sono stati attivati i seguenti programmi:

- "Programma di spesa – 006 Politiche per il Lavoro"

- "Programma di spesa – 007 Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo"

- "Programma di spesa – 010 Servizi e sistemi informativi per il lavoro"

Con riguardo alla "MISSIONE 027 – Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti" è stato attivato il seguente programma:

- "Programma di spesa – 006 Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate"

Per ciascun programma è stata redatta una scheda sintetica, recante gli "indicatori di realizzazione", che consente di valutare se, ed in quale misura, gli obiettivi fissati in sede di programmazione siano stati raggiunti.

Nella medesima scheda sono indicate le ragioni degli eventuali scostamenti.

Nel Rapporto sono riportati anche i programmi di spesa attivati nell'annualità 2014, ma non inseriti nel Piano degli indicatori e dei risultati attesi 2014 – 2016 poiché non preventivabili.

La descrizione dei programmi risulta adeguata ed in grado di fornire agli organi di amministrazione gli elementi di conoscenza e di valutazione per compiere le proprie scelte gestionali.

Sangiorgi

**7. Proposte in ordine all'approvazione del bilancio.**

In conclusione il Collegio, sulla base dell'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio nonché in base alle risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale propone all'Assemblea l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, concordando con la proposta del Consiglio di Amministrazione sulla destinazione del risultato dell'esercizio (utile € 593.359) per il 5% - pari a € 29.668 - alla Riserva Legale e per il rimanente 95% - pari a € 563.691 - alla Riserva Straordinaria.

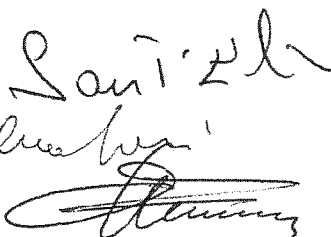
Roma 11 giugno 2015

IL COLLEGIO SINDACALE

✓ Vinca Maria SANT'ELIA

✓ Claudio LENOCI

✓ Antonio ATTANASIO



**BILANCIO CONSUNTIVO**

**ITALIA LAVORO S.P.A.****Sede Legale Roma - Via Guidubaldo del Monte, 60****Capitale Sociale euro 74.786.057,00****C.F.01530510542 - Part. IVA 05367051009****Iscritta al Tribunale di Roma al n.323242/97****Iscritta alla C.C.I.A.A. di Roma al n. 879100****NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31.12.2014****A Criteri di formazione e valutazione****A.1 Criteri di formazione**

Il seguente bilancio, redatto in unità di euro, è conforme ai dettati degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Gli importi riportati in nota integrativa sono espressi in euro, salvo diverse indicazioni.

**A.2 Criteri di valutazione**

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio sono in linea con quanto previsto dal vigente Codice Civile, ivi inclusi i criteri contenuti nell'art. 2426.

Per i criteri di valutazione non richiamati dall'art. 2426 C.C. sono stati applicati i principi contabili nazionali e le norme previste dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio del presente esercizio non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio precedente.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e di competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, al fine di evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati; sempre nel rispetto del principio della prudenza si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Le operazioni in moneta estera sono state iscritte in bilancio sulla base della previsione contenuta nell'art 2426 comma 8bis. Si riportano di seguito i criteri di valutazione adottati per le singole voci di bilancio.

#### A.2.1 Immobilizzazioni immateriali e materiali

Le immobilizzazioni sono iscritte in misura pari all'effettivo onere sopportato per la loro acquisizione.

Il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è stato sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Sia l'iscrizione che i criteri di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono stati effettuati con il consenso del Collegio Sindacale.

Gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti, applicando aliquote che riflettono la vita utile stimata dei cespiti o delle immobilizzazioni immateriali.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati contabilizzati applicando le seguenti aliquote:

Mobili e macchine per ufficio	12%
Attrezzature varie	15%
Impianti specifici	25%
Macchine Elettroniche	20%
Automezzi	25%

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono stati contabilizzati applicando le seguenti aliquote:

Spese software	20%
Spese ricerca e sviluppo	20%
Spese per adattamento locali	16,6%

#### A.2.2 Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni sono valutate al costo, rettificato al patrimonio netto in presenza di perdite di valore ritenute durevoli, cioè di perdite per le quali non si prevede che le ragioni che le hanno causate possano essere rimosse in un breve arco di tempo.

La rettifica del valore è effettuata mediante accantonamento per "svalutazione di partecipazioni" (fino a concorrenza del valore di iscrizione) o mediante "altri accantonamenti" (per le eccedenze negative rispetto al valore di iscrizione) per le quote di perdita di competenza di Italia Lavoro, risultanti dai bilanci delle imprese partecipate, esaminati dai rispettivi Consigli o approvati dalle Assemblee entro la data di presentazione del bilancio al C.d.A. di Italia Lavoro, o, in assenza, dei progetti di bilancio predisposti dalle medesime o delle previsioni formulate sulla base degli andamenti aziendali, secondo il principio di prudenza.

Le variazioni al valore delle partecipate sono state portate direttamente in diminuzione del valore delle partecipazioni fino a concorrenza del valore di carico della partecipata; le eventuali eccedenze sono esposte nella voce "Fondi per rischi e oneri".

Le immobilizzazioni finanziarie includono i depositi cauzionali, iscritti al valore nominale.

#### A.2.3 Rimanenze- progetti in corso

La voce "Rimanenze-Progetti in corso" è distinta in:

1. progetti in corso richiesti da terzi che rappresentano delle vere e proprie prestazioni di servizio;
2. progetti in corso finanziati da terzi che rappresentano l'avanzamento di progetti propri finanziati con contributi di terzi.

Di seguito si riepilogano i relativi criteri di valutazione:

– Commesse relative a prestazione di servizi non soggette a rendicontazione: sono valutate in funzione della loro durata ed in particolare:

1. le commesse con durata di esecuzione non superiore a 12 mesi sono valutate al costo diretto, interno ed esterno;

2. le commesse con durata di esecuzione superiore a 12 mesi sono valutate sulla base dei corrispettivi attribuiti secondo criteri contrattuali: il componente positivo di reddito di competenza è determinato in relazione all'avanzamento del progetto proporzionalmente rispetto ai costi sostenuti, interni ed esterni.
- Progetti rendicontabili, finanziati con contributi o corrispondenti a prestazioni di servizi: sono valorizzati in base ai costi ritenuti rendicontabili. In particolare la rilevazione dell'attività rendicontabile comprende:
- tutti i costi diretti esterni sostenuti per la realizzazione del progetto;
  - tutti i costi del personale interno impiegato direttamente sul progetto; la Circolare del Ministero del Lavoro N° 40/2010 alla lettera B.1) Personale interno - retribuzioni ed oneri, cita come segue:  
*"Le ore lavorative del personale interno non svolte per causa di varia natura, accertata la legittimità dell'assenza in virtù della normativa nazionale e del contratto collettivo di lavoro, potranno essere riconosciute nella misura in cui le relative spese sia state effettivamente sostenute dall'Ente. Sono, pertanto, esclusi tutti i casi in cui gli Enti sostengano spese successivamente rimborsate dall'INPS".*  
Pertanto nella valorizzazione dei progetti è stato computato il costo del personale relativo all'assenza legittimamente riconosciuta, sulla base della pianificazione del personale stesso sui progetti.
  - i costi della logistica della sede centrale, in particolare la locazione dei beni immobili, l'energia elettrica, la guardiania/reception, la pulizia, la tassa rifiuti, l'acqua ed il riscaldamento. Si procede alla valorizzazione di ogni singola postazione di lavoro utilizzando i costi sopra evidenziati suddivisi per il numero delle stanza. Di seguito si collega la postazione di lavoro alla singola risorsa ottenendo così il costo della logistica per ciascun dipendente e collaboratore a progetto. Il costo individuale così ottenuto è attribuito ai progetti in funzione delle risorse impegnate sui progetti stessi.
  - il centro di costo costituito dalla Divisione "Innovazione delle tecnologie e metodologie" è attribuito con un criterio ad hoc determinato in funzione dell'assorbimento del costo dei servizi erogati direttamente al singolo progetto.
  - l'Iva indetraibile specifica risultante dalle fatture relative ai costi esterni afferenti il Progetto.
  - l'IRAP e l'IRES di pertinenza

#### A.2.4 Crediti

I crediti sono iscritti secondo il valore presumibile di realizzo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito Fondo svalutazione crediti.

#### A.2.5 Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale e non sono soggette a vincoli.

#### A.2.6 Ratei e risconti

Nella voce ratei e risconti sono iscritti i proventi ed i costi di competenza di più esercizi, in parte già maturati in quello in corso, che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi, e i costi ed i ricavi sostenuti/conseguiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi, la cui entità varia in ragione del tempo.

#### A.2.7 Patrimonio netto

Il capitale sociale è iscritto al valore nominale delle azioni sottoscritte dai soci, relativamente ad operazioni sul capitale stesso già perfezionate.

#### A.2.8 Fondi per rischi ed oneri

Tali fondi accolgono gli accantonamenti non ricompresi tra quelli che rettificano i valori dell'attivo, destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

#### A.2.9 Trattamento di fine rapporto

Nella voce è stato accantonato l'importo calcolato a norma dell'art. 2120 c.c. e dei contratti di lavoro.

A partire da gennaio 2007 la legge finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuto in azienda. A seguito della riforma del TFR e della Previdenza

complementare, artt. 8,10, 23 D. Lgs 252/2005; art 1, c.749 e 766 L. 296/2006, la Società provvede con cadenza periodica a versare il TFR maturato ai vari Enti prescelti dai dipendenti o all'INPS. L'ammontare iscritto nella voce "Trattamento di fine rapporto" rappresenta l'effettivo debito maturato fino alla data di chiusura dell'esercizio verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo al netto degli acconti erogati e rivalutata ai sensi di legge, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere a dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

#### A.2.10 Debiti

I debiti sono stati esposti al valore nominale e non sono assistiti da garanzie.

#### A.2.11 Conti d'ordine

La voce si riferisce agli impegni a vendere le quote di partecipazione di società miste assunti contrattualmente.

#### A.2.12 Costi e ricavi

I ricavi ed i proventi sono stati iscritti secondo il principio della certezza e cioè in funzione della competenza temporale o del criterio di cassa nel caso in cui la certezza non risulti realizzata fino al momento dell'incasso.

I costi e gli oneri sono stati iscritti secondo prudenza, tenendo conto di tutte le passività certe o probabili alla data di chiusura del bilancio.

## B Aspetti generali

### Assap

Nel bilancio dello scorso esercizio al quale si rinvia è stata oggetto di ampia descrizione la vicenda relativa al progetto Assap ed il rischio relativo; in attesa dell'esame delle controdeduzioni presentate al Ministero del Lavoro, era stato stimato in 1 milione di euro.

Solo in data 25 marzo 2015 il Ministero del Lavoro ha comunicato gli esiti delle nuove verifiche, condotte sulla base dei chiarimenti avuti dalla Commissione Europea, di seguito riepilogati:

data DDR	Importo DDR	Decurtato
23/04/2013	365.500	354.500
25/07/2013	1.664.000	1.472.000
17/09/2013	1.090.000	893.500
	3.119.500	2.720.000

Alle Dichiarazioni Di Rimborso sopraesposte vanno aggiunte quelle del 5/12/2012 e 29/4/2013, per complessive 724 mila euro, con un decurtato di 132 mila euro, che non erano stato oggetto di controdeduzioni; complessivamente dunque, a fronte di un importo rendicontato di 3.843 mila euro, si è registrato un decurtato di 2.938 mila euro. Per parte delle irregolarità riscontrate (numero settimanale di ore di prestazione lavorativa riconducibile ad una tipologia di lavoro occasionale), quantificabili in 222,5 mila euro, la Società sta predisponendo le proprie controdeduzioni; parallelamente, sulla base delle controdeduzioni non accolte – e non più appellabili- sono stati ricalcolati anche gli esiti delle prime due DDR. Gli esiti complessivi delle verifiche condotte sono riepilogati di seguito:

	Graduatorie pagate	Graduatorie pubblicate ma non pagate	Voucher non pubblicati
senza irregolarità	626.500	118.000	359.000
con irregolarità sanabile (controdeduzioni da presentare)	222.500	28.000	85.500
con almeno 1 irregolarità insanabile	2.994.500	1.854.500	1.895.500
	3.843.500	2.000.500	2.340.000

In conseguenza di quanto sopraesposto il bilancio accoglie un componente negativo di reddito, netto, di 1.995 mila euro che, tenuto conto del fondo costituito lo scorso esercizio, copre l'importo corrispondente ai voucher con irregolarità insanabili per le graduatorie pagate.

Rispetto alle cause che hanno determinato tale situazione, la Società intende procedere nei confronti dei beneficiari promuovendo – laddove ne ricorrano i presupposti - le azioni di indebito arricchimento e di risarcimento del danno. Ciò, giacché il recupero del contributo presenterebbe scarsi margini di successo, dato l'avallo formale da parte dei preposti interni al Progetto delle irregolarità riscontrate.

Nei confronti dei suddetti preposti sono state avanzate le contestazioni in sede disciplinare e la Società sta procedendo agli opportuni approfondimenti finalizzati a promuovere le azioni di risarcimento del danno.

Riguardo, invece, alle sovvenzioni non ancora erogate ma inserite in pubbliche graduatorie, si procederà alla revoca delle stesse, con conseguente rischio causa, al momento non quantificabile.

#### **Lazio on the job**

Il 10 febbraio 2014 la Regione Lazio ha comunicato a Italia Lavoro l'avvio del procedimento amministrativo di verifica delle attività progettuali, nell'ambito del quale la Società ha fornito tutta la documentazione e le informazioni richieste, relative alle indennità di tirocinio e agli incentivi all'assunzione.

Con nota prot. n. 6298 del 4 marzo 2014, la Società ha contestato puntualmente le questioni sollevate dalla Regione nell'atto di avvio del procedimento amministrativo. La nota in questione non è mai stata riscontrata.

A seguito dell'incontro tra il responsabile del procedimento della Regione e i responsabili di Italia Lavoro, la Regione in data 24 marzo 2014 ha trasmesso la richiesta di una serie di documenti per le proprie istruttorie. Con nota n. 12640 del 7 maggio 2014, Italia Lavoro ha fornito alla Regione tutta la documentazione richiesta.

Al momento, il procedimento non è ancora concluso.

Nonostante i numerosi solleciti da parte della Società, la Regione non ha fornito alcuna evidenza circa le verifiche effettuate. Allo stato, quindi, non esistono evidenze formali che consentano di valutare la sussistenza di potenziali rischi di decurtazione; pertanto al momento si qualifica una passività soltanto possibile.

Le indennità di tirocinio e gli incentivi all'assunzione erogati ammontano ad oggi a € 9.252 mila.

#### **Blocchi retributivi- Fondo ex DL 78/2010**

Il fondo in questione rappresentava la stima del rischio conseguente l'applicazione della norma sopra specificata, istituito nel bilancio 2012 per euro 1.119 mila e confermato nel bilancio 2013, ai quali si rimanda. Tenuto conto del fatto che dal 1 gennaio 2015 è venuto meno il blocco dei trattamenti retributivi e che la Società ha riconosciuto ai dipendenti le posizioni giuridiche maturate medio tempore, con esclusione della corresponsione degli arretrati. Tenuto altresì conto che, ad oggi nessuna istanza è stata presentata dai dipendenti alla Società per il riconoscimento degli arretrati e che, nel frattempo, non sono intervenute ulteriori pronunce giurisprudenziali sul tema, si ritiene il rischio a fronte del quale è stato istituito il fondo nel 2012 non più probabile, ma possibile o addirittura remoto. Per l'effetto, si è provveduto ad azzerare il fondo rischi istituito con la rilevazione di un componente positivo di reddito di pari importo.

#### **Insar**

Con legge 236/93 è stato destinato all' In.Sar. un Fondo di riserva per un valore pari a 40 miliardi di lire *“per assumere o reimpiegare lavoratori in CIG o licenziati da imprese per le quali era astata conclusa o avviata la procedura di fallimento o di liquidazione coatta amministrativa”*.

Al fine di usufruire dei benefici fiscali allora vigenti, il Fondo è stato originariamente appostato tra le “Altre riserve” del patrimonio netto, distinto in fondo esente e fondo tassato. Infatti l'art. 55 del T.U.I.R. subordinava l'esenzione della metà del contributo alla sua appostazione in una riserva di patrimonio netto (cd. Fondo esente). Il residuo contributo era tassato secondo la normativa in vigore (cd. Fondo tassato).

Successivamente, con l'art. 3, comma 10, del D.L. 510/96 il predetto Fondo è stato despecializzato, consentendone l'utilizzabilità *“per tutte le attività istituzionali a qualsiasi titolo”* realizzate dalla Società.

La In.Sar. è stata conferita alla Italia Lavoro s.p.a. con atto di conferimento del 23 Giugno 1998.

Il conferimento prevedeva la valutazione economica della partecipazione della Italia Lavoro (pari al 83,35%) calcolata con il metodo misto patrimoniale-reddituale per 17.250 milioni di lire (pari a euro 8.909 mila).

Tale valore è stato iscritto nel bilancio della Italia Lavoro e mantenuto invariato fino ad oggi.

Nel 1999 il capitale sociale della Società è stato abbattuto per perdite per 28.180 milioni di lire, anche a fronte di perdite realizzate dopo la despecializzazione, e quantificabili in 8.345 milioni di lire.

In virtù della suddetta despecializzazione del Fondo, con delibera dell'Assemblea dell'In.Sar. del 27 Aprile 2001 è stato imputato ad aumento gratuito del capitale sociale il "fondo tassato", mentre il "fondo esente" è stato utilizzato a copertura degli oneri di gestione.

L'allora compagine societaria della In.Sar. sp.a. composta dalla Italia Lavoro s.p.a., Banca CIS S.p.A, Fintecna S.p.A., Efim in liquidazione ha beneficiato pro quota di questo aumento gratuito del capitale sociale.

Nell'anno 2003 la Regione Sardegna è diventata Socio della In.Sar. attraverso un aumento di capitale sociale a pagamento, interamente sottoscritto e versato dalla Regione stessa.

Nel 2008 la In.Sar. è stata posta in stato di liquidazione.

Nel 2011 la liquidazione è stata revocata, anche a seguito di impegni presi tra Governo e Regione Sardegna e la In.Sar. è stata rimessa *in bonis*. E' stato approvato un nuovo statuto sociale che ha consentito alla Società di operare in qualità di soggetto in *house* della Regione Autonoma della Sardegna oltre che di Italia Lavoro S.p.A. per la gestione delle politiche attive del lavoro in Sardegna.

E' stata altresì revocata la delibera di aumento gratuito del capitale ed è stato ricostituito il fondo tassato tra le riserve patrimoniali. La Regione Sardegna ha acquistato le partecipazioni azionarie di Fintecna, Ligestra e Banca CIS.

A seguito delle suddette operazioni, ad oggi la compagine societaria risulta la seguente, senza alcuna modifica del valore di iscrizione nel bilancio della Italia Lavoro:

- Regione Sardegna 55,39%
- Italia Lavoro 44,61%

I due soci esercitano il controllo analogo condiviso sulla Società.

Nelle scorse settimane, la Regione Sardegna ha ribadito che le risorse appostate nel Fondo rappresentano una dotazione a disposizione della Regione Sardegna, legittimamente utilizzabili per la realizzazione delle attività previste nel Piano Strategico dell'In.Sar.

Infatti la Regione ritiene l'utilizzo delle risorse del Fondo per la realizzazione di interventi di politica attiva, una misura importante ed urgente a fronte del rapporto tra risorse disponibili ed esigenze di intervento sui temi delle politiche del lavoro sul territorio della Regione Sardegna.

Ciò premesso, nel rispetto della destinazione legale del Fondo, il C.d.A. della In.Sar., su richiesta della Regione, intende utilizzare il Fondo per la realizzazione di nuovi specifici progetti di politiche attive del lavoro, in favore dei disoccupati e degli inoccupati della Regione Sardegna, in quanto tali attività rientrano tra quelle istituzionali della Società e compatibili con le finalità per cui era stato istituito il Fondo.

A tal fine il C.d.A. chiede una diversa e più coerente imputazione contabile dello stesso da "altre riserve del Patrimonio netto" a "risconto passivo" e il suo utilizzo negli esercizi di competenza a copertura degli oneri di gestione derivanti dall'espletamento delle attività previste nei nuovi progetti.

Al 31.12.2014 il patrimonio netto della In.Sar. é pari a euro 21.879 mila e il valore residuo del Fondo risulta essere di euro 5.968 mila.